



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

2014-2020

REPORT LABORATORI

IL PROCESSO PARTECIPATIVO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

In termini generali, il valore aggiunto della partecipazione per l'azione territoriale consiste principalmente nella produzione e messa in gioco di conoscenza utilizzabile e nella strategia di coinvolgimento degli attori rilevanti, nonché nella possibilità di legittimazione e mobilitazione di nuovi attori.

Nel processo di costruzione del Programma di Sviluppo Locale, la promozione di iniziative di partecipazione e coinvolgimento degli attori locali risponde all'esigenza di rafforzare l'efficacia dell'azione del GAL nel territorio, in particolare con riferimento alla sua capacità di conoscere i fabbisogni territoriali e il potenziale di risorse locali, di monitorare e valutare i risultati conseguiti facilitando la trasparenza dei processi e la pubblicità delle informazioni.

L'adozione di metodi interattivi di analisi dei problemi e di definizione di proposte di azione è, in questa prospettiva, un'occasione per la collettività e per i pianificatori di miglioramento della qualità delle politiche e delle modalità di intervento.

Articolazione del percorso

Ad oggi, il Laboratorio di progettazione partecipata si è sviluppato in undici incontri in cui sono stati incontrati **132 soggetti** (esclusi l'Assemblea dei soci e il Consiglio direttivo del GAL).

Incontri di focalizzazione dei bisogni e delle risorse territoriali:

- incontro con tecnici responsabili di piani e strumenti di programmazione di area vasta, esperti del territorio, referenti di organizzazioni locali;
- incontro con l'Assemblea dei soci;

Incontri di confronto e progettazione con il territorio. Giornate di approfondimento tematico su quattro temi:

1. turismo sostenibile;
2. nuove generazioni e loro ruolo nei processi di sviluppo del territorio;
3. inclusione sociale, innovazione sociale e qualità della vita;
4. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Incontri di focalizzazione dei bisogni e delle risorse territoriali

Mercoledì 04 novembre 2015, Sede del GAL Prealpi e Dolomiti (Sedico)

Incontro con tecnici responsabili di piani e strumenti di programmazione di area vasta, esperti del territorio, referenti di organizzazioni locali.

L'incontro era volto a:

- allineare le analisi e rappresentazioni dei punti di forza, punti di debolezza, rischi e opportunità del territorio;
- individuare le complementarietà degli obiettivi della nuova strategia di sviluppo GAL rispetto agli obiettivi assunti dai quadri di programmazione di area vasta;
- condividere le lezioni apprese dall'attuazione dei piani e dei programmi.

Erano presenti **24 soggetti** (CCIAA Belluno, CISL, Collegio Geometri Belluno, Collegio Periti Industriali Belluno, Comune di Farro, Comune di Mel, Consorzio BIM Piave Belluno, Consorzio Dolomiti Prealpi, Cooperativa Cantiere Provvidenza, CSV Belluno, DMO Dolomiti, Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, FAI Delegazione Belluno, Ordine degli Architetti di Belluno, FD4U Dolomiti, Ordine Agronomi e Forestali, Provincia di Belluno, Unione Montana Alpage, Unione Montana Feltrina, Unione Montana Valbelluna, UNPLI).

Venerdì 06 novembre 2015, Sede del GAL Prealpi e Dolomiti (Sedico)

Incontro con l'Assemblea dei soci

L'incontro è stato funzionale a testare l'ipotesi di strategia di sviluppo territoriale su cui si articolerà la scrittura del nuovo PSL e anche l'organizzazione dei contenuti del Laboratorio di progettazione partecipata.

c) Incontri di confronto e progettazione con il territorio

Le giornate tematiche di approfondimento si sono svolte in sette incontri, di circa tre ore ciascuno, che hanno visto riunirsi soggetti rappresentativi nel territorio dei diversi portatori di interesse, esperti, testimoni qualificati con riferimento ai quattro temi proposti.

Gli incontri hanno visto la partecipazione attiva di **108 soggetti** impegnati in attività di sviluppo e valorizzazione del territorio.

Le quattro giornate di approfondimento sono state così articolate:

Martedì 10 novembre 2015, Sede dell'Unione Montana Alpage (Puos d'Alpage)

Turismo sostenibile

44 partecipanti, interessati ad azioni e progetti di turismo sostenibile:

- 10:00 – 13:00, A.P.P.I.A., CIA Belluno, Coldiretti, Comune di Farra d'Alpage, Comune di Mel, Comune di Puos d'Alpage, Confagricoltura Agriturist, Confartigianato Turismo, Confcommercio Belluno - Ascom, Confindustria Belluno, DMO Dolomiti, Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Fondazione Dolomiti Patrimonio UNESCO, Provincia di Belluno, Unione Montana Alpage, Unione Montana Belluno Ponte nelle Alpi, Unione Montana Feltrina, Unione Montana Valbelluna, UNPLI.
- 15:00 – 18:00, Agriturismo Dolomiti Casa Giusi, Albergo Diffuso Faller, Albergo Ristorante "Al Borgo", Associazione Culturale Cimbri d'Alpage, Associazione FIAB Belluno Amici della bicicletta, B&B Casa Ester, B&B Col di Neve, B&B El Pajon, Baita all'Arte, Coop. Mazarol, Doriguzzi Feltre srl, guide turistiche, Ospitalità Diffusa Borghi della Schiara, RBS sas, Ristorante "Antica Torre", Villa San Liberale Feltre.

Mercoledì 11 novembre 2015, Sede del GAL Prealpi e Dolomiti (Sedico)

Nuove generazioni e loro ruolo nei processi di sviluppo del territorio

19 partecipanti, espressione di realtà del mondo imprenditoriale giovanile e dei mondi della scuola, dell'associazionismo e di organismi di rappresentanza:

- 10:00 – 13:00, Anga Confragricoltura, Azienda Agricola Marcolina, Azienda Agricola Saetta, Cascina Dolomiti srl, Coldiretti, Consulta studentesca Belluno, Francescon srl, IIS Della Lucia, Ufficio scolastico Scuole in Rete.

- 15:00 – 18:00, C.A.G. srl, Confartigianato, D.T. Pante, Gaio snc, Società agricola Col Belin, Tecno Impianti di Zobot Roberto, Universo Legno, Ristorante “Antica Torre”.

Giovedì 12 novembre 2015, Sede della Provincia di Belluno (Belluno)

Inclusione sociale, innovazione sociale e qualità della vita

12 partecipanti, impegnati su iniziative di inclusione e innovazione sociale:

15:00 – 18:00, Confcooperative, Confagricoltura Agriturst, Coldiretti Belluno, ASSI onlus, Associazione Italiana Persone Down, AIPD Belluno, SOMS Lentiai Special Olympics, Provincia di Belluno, IIS Dell Lucia)

Venerdì 13 novembre 2015, Sede dell’Unione Montana Feltrina (Feltre)

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

33 partecipanti, rappresentanti delle filiere e dei sistemi produttivi locali:

- 10:00 – 13:00, Associazione Monte Grappa, Centro Consorzi, Coldiretti Belluno, Confartigianato Belluno, Confcommercio Belluno, Confindustria Belluno, Consorzio Legno, Consorzio Imprese Forestali del Triveneto, Cooperativa Agricola La Fiorita, Green Concept, Latte-Busche, Regola Monte Salatis,

- 15:00 – 18:00, APPIA Servizi, Associazione FEA di Lamon, Azienda Agricola Verso Dolomiti, Consorzio di tutela Fagiolo di Lamon IGP, Consorzio tutela “Marone” Castagno Feltrino, Consorzio di tutela Noce Feltre, Consorzio Pom Prussian, Consorzio Zucca Santa Bellunese, Cooperativa Agricola La Fiorita, De Carli Legnami, Distilleria Le Crode, Francescon srl, Latteria Lentiai, Nuova Tutto Legno snc, Ospitalità Diffusa Borghi della Schiera, Pro Loco Caorera.

Organizzazione e schema dei lavori delle quattro giornate tematiche

Lo svolgimento degli incontri è stato organizzato secondo uno schema di lavoro che ha previsto una prima fase di focus su alcune questioni chiave, sulle quali si è articolato un confronto facilitato da tecniche di interazione; una seconda fase di definizione di proposte coadiuvata da tecniche di facilitazione della progettazione collettiva.

Sulla base delle specificità dei presenti e dei temi di volta in volta affrontati, lo schema è stato variato. In particolare la giornata tematica sulle nuove generazioni si è svolta con una modalità riconducibile all’intervista collettiva per rispondere alla necessità di lasciare più spazio al racconto delle storie di vita e delle esperienze imprenditoriali dei singoli partecipanti.

La prima fase, guidata da alcune questioni chiave, era funzionale alla reciproca presentazione e conoscenza dei soggetti presenti al tavolo; all’emersione di competenze ed esperienze, questioni emergenti e criticità relative al tema della giornata e specifici del territorio GAL; alla creazione di un clima collaborativo.

- 1)** Nell’incontro dedicato al “**turismo sostenibile**” la fase di confronto è stata orientata alla illustrazione delle risorse che rappresentano le potenzialità che il territorio può esprimere a supporto dell’idea di turismo sostenibile come strategia per lo sviluppo di questo territorio.

- 2) Come è stato anticipato, con i partecipanti all'incontro su **“nuove generazioni e loro ruolo nel processo di sviluppo del territorio”** la conversazione ha dato respiro alle storie dei presenti. Sono stati invitati a condividere:
 - i loro percorsi di vita (formativi e professionali) e il loro immaginarsi il futuro;
 - le motivazioni che li avevano spinti a partecipare all'incontro e quali aspettative avevano in proposito;
 - alcuni esempi di iniziative fatte dai giovani per loro particolarmente interessanti che li avevano ispirati.
- 3) Il confronto sul tema **“inclusione sociale, innovazione sociale e qualità della vita”** è stato avviato con la condivisione delle parole chiave a cui rimandano i concetti di “innovazione sociale” e “inclusione sociale”. Un passaggio che ha reso possibile inquadrare i termini della questione rispetto al territorio locale e che ha permesso successivamente di ragionare su esempi di iniziative (promosse da loro o da altri soggetti quali, pubbliche amministrazioni, associazioni, imprese, ...) significative per il miglioramento della qualità della vita.
- 4) L'incontro su **“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”** si è aperto con un censimento delle filiere in cui sono (o meno) inserite le attività imprenditoriali dei presenti o dei settori rappresentati. Questo momento introduttivo ha permesso di condividere alcune idee e riflessioni attorno al tema della filiera come sistema organizzativo dei processi produttivi per la valorizzazione del territorio, sia in termini di potenzialità locali che di fattori facilitanti. La discussione è stata integrata dalla condivisione di esempi di filiere di successo che hanno contribuito a sviluppare l'economia locale.

La seconda fase degli incontri, concepita in quattro *step*, ha visto i presenti sperimentarsi nella formulazione di prime idee progettuali da proporre al GAL Prealpi e Dolomiti ed eventualmente integrare nei progetti strategici che il GAL intenderà candidare nel prossimo PSL.

1. Sono state fornite informazioni tecniche, opportunamente semplificate, sulle misure e interventi attivabili dal GAL secondo le linee guida del Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto.
2. Sono stati formati dei gruppi di lavoro aventi l'obiettivo di definire idee candidabili nell'ambito di individuazione di progetti chiave.
3. Lavoro dei gruppi: la progettazione collettiva è stata supportata da un “kit” di domande-guida (orientativamente: *che cosa? perché? dove? chi partecipa? chi coordina? chi promuove? quale valore aggiunto? buone pratiche*) e da alcuni materiali di ausilio alla rappresentazione e restituzione di quanto elaborato.
4. Gli incontri si sono conclusi con la condivisione delle idee emerse da parte dei portavoce dei gruppi e discussione da parte dei presenti.

TURISMO SOSTENIBILE

Perché il turismo sostenibile nel GAL Prealpi e Dolomiti può costituire una strategia di sviluppo locale territoriale? La risposta sta nella potenzialità di mettere insieme, in rete, le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e informazioni e nel buonsenso di non ricominciare da zero e capitalizzare i risultati raggiunti nella passata programmazione.

Si è aperta con questa riflessione la prima delle 4 giornate tematiche del laboratorio di progettazione partecipata promosso dal GAL Prealpi e Dolomiti.

È emerso un quadro variegato costituito da un territorio con una forte vocazione al turismo lento, dolce e non di massa.

Il territorio presenta qualità del paesaggio, dell'ambiente, della natura, del patrimonio che in altri territori della regione veneto sono andate perdute o completamente compromesse; in questo si riconosce un vantaggio competitivo del sistema locale.

A riprova di ciò, si succedono numerosi interventi che richiamano gli elementi di eccellenza diffusi nell'intera area: prodotti locali di nicchia (formaggi, fagioli, marmellate, composte, nocciole, succhi, miele, noci, castagne, zucca), il patrimonio culturale "minore" di altissimo livello e pregio (di cui le tante ville venete rappresentano solo uno dei beni), gli elementi paesaggistici, naturalistici integri. Emerge una dimensione emozionale forte nel rapporto tra uomo e natura, e la felicità del vivere in montagna. Queste qualità sono presenti in modo diffuso e micro, dunque adatte ad un tipo di modello di sviluppo fondato sui valori della sostenibilità. Tutto questo non è incompatibile con investimenti infrastrutturali (banda larga) e l'utilizzo delle nuove tecnologie per la commercializzazione e promozione del territorio (*web marketing, e-commerce, applicazioni mobile*).

Si sottolinea come lo sviluppo del turismo sostenibile si nutra e alimenti di processi di integrazione e innovazione delle filiere produttive in una prospettiva verticale e orizzontale e si apre a nuove opportunità di diversificazione economica e sociale delle imprese agricole e forme di *sharing economy*.

Il quadro si presenta, tuttavia, popolato anche da elementi di criticità tra cui l'accessibilità di alcuni luoghi, deficit infrastrutturali e trend demografici dove preoccupante è l'invecchiamento della popolazione e allarmante l'emigrazione giovanile.

I partecipanti evidenziano, inoltre, la necessità di accrescere la consapevolezza di questo patrimonio tra gli stessi cittadini, diffondere una cultura dell'ospitalità, promuovere iniziative in grado di connettere gli sforzi e gli strumenti di promozione del territorio.

Sul versante della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, i partecipanti hanno espresso una domanda di interventi volti a sviluppare una maggiore cultura di impresa accrescendo la visione imprenditoriale delle numerose attività agricole.

I nove gruppi di lavoro che hanno animato la definizione di idee di progetto hanno evidenziato alcuni ambiti di intervento prioritari:

- il miglioramento dei percorsi ciclopedonali dell'area attraverso una migliore pianificazione e certificazione;
- il potenziamento delle capacità di fare rete tra gli operatori dell'ospitalità diffusa;
- la valorizzazione degli eventi locali, delle potenzialità dello sport *system*, di villaggi rurali (ad esempio gli insediamenti cimbri in Cansiglio);
- lo sviluppo della promozione del territorio attraverso una migliore integrazione degli strumenti esistenti (*web, applicazioni, guide cartacee*);
- la nascita e lo sviluppo di filiere corte.

NUOVE GENERAZIONI E IL LORO RUOLO NEI PROCESSI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

“Nuove generazioni e il loro ruolo nei processi di sviluppo del territorio” è il titolo della seconda giornata del laboratorio di progettazione partecipata e che ha visto protagonisti i giovani del territorio.

Tra questi, c'è Valentina che, terminato l'istituto agrario di Feltre, ha deciso di “fare il passo” e prendere in affitto 60 ettari di pascolo per produrre latte e carne. Lorenzo, dopo un dottorato di ricerca in biochimica e una prospettiva di carriera all'estero, è tornato nell'azienda di famiglia a fabbricare stufe e cucine a legna. Andrea, dopo un passato da elettricista in cartiera, ha preso in gestione una falegnameria e fa arredamenti su misura trattati con olii e cere naturali. E Annalisa, una laurea in Scienze Politiche in tasca, che ha creduto nella funzione sociale dell'agricoltura e nella sua piccola fattoria produce miele e lavora la lana alpaca.

Storie di vita ed esperienze imprenditoriali si intrecciano; chi ha ricevuto un sostegno dal GAL nella passata programmazione mette a disposizioni quanto ha appreso.

Per tutti è forte la scelta di investire sul territorio con una spiccata propensione alla responsabilità sociale d'impresa. Molte delle attività sono produzioni di qualità orientate alla sostenibilità, a processi produttivi volti a migliorare le performance ambientali, a servizi in grado di garantire il benessere dei clienti, quest'ultimi particolarmente sensibili agli aspetti ambientali.

Diverse esperienze si inseriscono dentro percorsi imprenditoriali familiari, ne innovano processi e stili organizzativi radicando le aziende dentro circuiti commerciali più ampi e nuove reti di imprese.

Fanno un uso intelligente del web marketing per creare conversazioni e reti lunghe con i loro potenziali partner e clienti ad un livello internazionale. Sono spesso in costante aggiornamento e utilizzano la formazione come opportunità da cogliere per conoscere nuovi soggetti imprenditoriali e per trarre spunti e ispirazione per prodotti innovativi.

L'entusiasmo con cui raccontano le loro scelte imprenditoriali è lo stesso con cui analizzano gli ostacoli allo svolgimento della loro attività quotidiana. Quasi divertiti restituiscono le energie spese nella gestione corrente per le complicazioni burocratiche e normative, il clima definito da psicosi circa i regolamenti europei volti a tutelare il consumatore, le diverse soluzioni regolative adottate dalle ULSS locali, lo scarso accesso al credito in assenza di una cultura positiva del fallimento.

All'incertezza del futuro rispondono con l'intelligenza dell'industria 4.0 e le forme di internazionalizzazione leggera con cui stanno cambiando i territori che abitano.

INCLUSIONE, INNOVAZIONE SOCIALE E QUALITÀ DELLA VITA

Nel definire inclusione sociale e innovazione sociale emergono con forza le sfumature e le sensibilità di chi nella pratica è attivo per la promozione e il rispetto delle fasce più deboli della popolazione.

L'inclusione sociale rimanda non solo a concetti quali uguaglianza e pari opportunità e diritti, ma anche ad un cambiamento di linguaggio e ad una necessità di fare rete. Emerge chiaramente che anche per fare innovazione sociale è indispensabile fare sistema, collaborare e cooperare. Innovare è un modo di vedere e usare risorse. Un ruolo strategico in questo va riservato ai giovani a cui si riconosce una mentalità "più fresca", elemento necessario per innescare un cambiamento e sviluppare la cooperazione sociale.

La diversificazione sociale in agricoltura viene declinata come inclusione sociale di soggetti svantaggiati e fragili attraverso attività di integrazione lavorativa e miglioramento della qualità di vita e accessibilità ai servizi.

Gli esempi che vengono portati all'attenzione del tavolo indicano che un elemento di innovazione sta nel modo di attivare e combinare creativamente risorse ordinarie. Da una donazione di ceramiche e dal recupero di un ristorante in disuso si sviluppano percorsi di integrazione a carattere ludico e culturale che poi si ritrovano nelle idee progettuali che prendono luce nei lavori di gruppo.

Proposte di recupero della cultura e delle tradizioni rurali locali e di promozione dei prodotti agroalimentari emergono come ingredienti nelle idee di progetto.

FILIERE e SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Ragionare in un'ottica di filiera sembra una modalità vincente. Lo testimoniano i presenti all'incontro che rappresentano alcune delle filiere che esprimono maggiore potenziale nel territorio: agroalimentare (latte e derivati, carne, ortofrutta, produzioni agricole minori – orzo, cereali –); forestale (legno e sua lavorazione, legno e impiego per la produzione di energia); turistica; wellness; del freddo; occhialeria; lavorazioni della lana e della canapa.

Il valore aggiunto dato da questo sistema organizzativo basato su legami cooperativi consente alcune innovazioni di processo e di prodotto. Così, l'ottimizzazione degli investimenti (economie dalla condivisione di macchinari e attrezzature) e l'aumento della redditività di tutti gli anelli della filiera, in particolare quando al prodotto finale viene riconosciuta una maggiore qualità (prodotto certificato, tipico-locale, biologico, ecc), trasparenza per il consumatore (in percorsi di tracciabilità) ed eco-sostenibilità (km 0) con rispetto per l'ambiente e le risorse naturali.

In stretta connessione, si osservano ricadute interessanti per una promozione del territorio in un'ottica di turismo sostenibile che potrebbero alimentare investimenti per l'innovazione e lo sviluppo di filiere corte, valorizzazione dei prodotti locali.

Pur non mancando i buoni esempi di cooperazione, viene sollevato il problema del ruolo dei soggetti pubblici locali nel sostegno e nella promozione delle produzioni locali, e dei vincoli all'azione degli enti pubblici nel quadro normativo vigente.

Il territorio è ricco di prodotti agroalimentari di nicchia, tra questi vengono citati: i Fagioli di Lamon, la Mela Prussiana, la Noce Feltrina, la Nocciola "Mestega" delle Dolomiti, i Fagioli Gialet della Val Belluna, la Zucca Santa Bellunese, alcune qualità di miele.

Le idee progettuali hanno suggerito temi quali: lo sviluppo di filiere per lo smaltimento del siero del latte e di filiere corte in ambito cooperativistico; l'investimento nella diversificazione agricola (orzo per la birra, per esempio) e nel recupero di prodotti di nicchia per lo sviluppo di microfiliere (lana, canapa, erbe officinali); la promozione e valorizzazione del territorio tramite azioni coordinate di marketing.